

VINCENZO PASSERINI, *Guerra all'illegalità e guerra ai giudici*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 20/9, (2000), pp. 3-4.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Guerra all'illegalità e guerra ai giudici

V.P.

Tangentopoli è finita? Mani Pulite è stata un fallimento? La protesta civile di milioni di cittadini perbene contro la politica dei corrotti e degli affaristi è stata solo un'illusione? L'esigenza di un profondo rinnovamento etico della politica è stata definitivamente rimossa dai partiti (di destra e di sinistra) che si accingono alla prossima competizione elettorale?

Su queste domande, a partire da un'analisi di quanto successo negli ultimi anni – dall'arresto di Mario Chiesa, alla fuga di Craxi, fino ai processi di Tangentopoli e al processo Andreotti (di cui, nel febbraio prossimo, si celebrerà l'appello) – si sono confrontati in un incontro pubblico, lo scorso 2 dicembre, a Trento, Roberto Scarpinato (procuratore aggiunto di Palermo e pubblico ministero al processo Andreotti), Paolo Flores d'Arcais (direttore della rivista "Micro/Mega") e Marco Travaglio (giornalista di "Repubblica"). Nell'occasione è stato presentato il libro di Marco Travaglio, *Il manuale del perfetto impunito. Come delinquere e vivere felici* (Garzanti), una sorta di vademecum di tante cose che sono accadute in questi anni e di quelle che potrebbero accadere nei prossimi; non soltanto un resoconto brillante, sferzante, intelligente dei fatti e dei misfatti che sono accaduti, tradotti in forma di dizionario, ma anche un promemoria per il futuro, un grido di allarme, un'esposizione di segnali di pericolo a tutti i livelli.

"Hanno vinto loro, gli impuniti. Ci hanno imposto l'amnesia, rendendo perfino superflua l'amnistia. Ci hanno rubato tutto: prima il portafogli, poi la memoria, ora anche il linguaggio. Non contenti di averci svuotato le tasche, ci svuotano pure le parole, dissanguate, vampirizzate, ridotte a gusci vuoti riempiti di tutt'altro significato. Parole ghiacciate come quelle che pendono dal cielo sul mare artico nella favola di Pantagruel, parole sorde, mute,

stravolte che hanno smesso di parlare chiaro e logico, arruolate al servizio del partito dell'impunità per occultarne o addirittura nobilitarne i crimini. È accaduto tutto in pochissimi anni: un lavaggio del cervello felpato ma scientifico, condotto da una sterminata e onnipotente orchestra nera di intellettuali di corte, giornalisti di palazzo e politici di greppia, che ha trasformato le boiate più pazzesche in dogmi di fede indiscutibili. La più colossale operazione di *disinformatja* che la storia recente d'Italia ricordi, con la più classica delle tecniche gobbelsiane: ripeti una bugia cento volte e diventerà la verità".

Sembra che la lotta per la legalità sia stata accantonata, sia divenuta un non-problema; una situazione simile a quella di dieci anni fa. A noi, che insieme a tanti altri abbiamo continuato in questa battaglia, sembra che tanto tempo sia passato invano, che sia necessario ricominciare tutto da capo. Ma non si tratta di diffondere pessimismo: si tratta di diffondere allarme e preoccupazione, per incentivare l'impegno alla battaglia. Per questo presentiamo le tre relazioni, nella consapevolezza che si tratta di materiale prezioso. ■